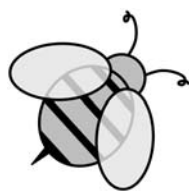


"Il settore apistico nella provincia di Sondrio"  
anno 2008



## Sommario

Costituzione e attività delle tre strutture presenti nel settore .....	3
Consistenza .....	4
Punti di forza del settore.....	4
Servizi offerti.....	6
Attività .....	8
Mission .....	11
Problematiche aperte .....	12
Il mercato .....	12
L'attuale situazione di emergenza per le mortalità di alveari .....	13
Annotazioni sulle ultime due campagne produttive .....	16



# Presentazione del settore apistico della provincia di Sondrio

## Costituzione e attività delle tre strutture presenti nel settore

**L'APAS - Associazione Produttori Apistici della provincia di Sondrio** (struttura principale) è l'erede del Consorzio Provinciale Apicoltori, fondato nel 1930. Questa struttura è nata il 28 gennaio 1983 con il rogito del Notaio Leone di Sondrio ed è stata riconosciuta con il decreto n. 16.174 del 10.10.1983 della Giunta Regionale.

Il 12 aprile 2003, alla presenza del notaio Cederna di Sondrio, si è adottato il nuovo Statuto dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio e si è rinnovata la durata di questa struttura associativa di altri venti anni: attualmente i soci sono 321.



**La "Api Sondrio" Società Cooperativa** è una emanazione dell'APAS realizzata per le attività di commercializzazione. E' principalmente una cooperativa "di consumo", che ha il compito di assicurare l'approvvigionamento di attrezzature e materiali necessari all'attività apistica. Di recente la Cooperativa sta attuando cauti tentativi di vendita dei prodotti dei soci, ed è sempre più orientata nell'erogazione di servizi per conto dell'APAS come, ad esempio, la gestione di un laboratorio di smielatura (estrazione del miele) per gli apicoltori.

**Il Consorzio per la tutela e la valorizzazione del Miele DOP della Valtellina** si è costituito il 20 giugno 2003 in Sondrio con durata 31 dicembre 2012 in presenza del notaio Cederna. Lo scopo precipuo del Consorzio è l'ottenimento della DOP e quindi la gestione del marchio. Il Consorzio è formato da APAS e da Cooperativa, e da un apicoltore in rappresentanza delle singole aziende. La richiesta del DOP per il miele della Valtellina è stata approvata dalla Regione Lombardia ed è al MIPAF dal 2005. Attualmente il Consorzio ha iniziato un'attività di tipo promozionale e rientra fra i soci fondatori del multiconsorzio "Valtellina c'è più gusto"



## Consistenza

### L'Associazione Produttori Apistici della provincia di Sondrio:

Soci 321 di cui 302 aziende in attività (dato del Servizio Veterinario dell'ASL)

	aziende	alveari	Fatturato dichiarato	produzione media annua totale	valore commerciale della produzione
con una consistenza superiore ai 60 alveari e con i parametri fissati dalla Regione:	25	2.289	€ 161.179,00	572 q	€ 457.600,00
con partita I.V.A. ma escluse dai parametri fissati dalla Regione:	34	805		201 q	€ 160.800,00
senza partita I.V.A.	243	2768		692 q	€ 553.600,00
<b>TOTALI</b>	302	5.862		1.465 q	€ 1.172.000,00

Nell' autunno e nel corso dell'inverno sono state segnalate delle morie consistenti di alveari, poiché la fine dell'inverno rappresenta uno dei momenti più critici per la mortalità; non siamo attualmente in grado di dimensionare il fenomeno che si presenta a macchia di leopardo nel territorio provinciale.



## Punti di forza del settore

**Altissima qualità della produzione:** Oggi il Miele della Valtellina è caratterizzato da una qualità elevata, frutto del lavoro e della professionalità di ogni singolo apicoltore, oltre che dello scrupoloso e costante impegno dell'APAS - Associazione Produttori Apistici della provincia di Sondrio che ha orientato la sua politica di intervento verso questo obiettivo. A tale fine è attivo un rapporto consolidato da oltre venti anni con la Fondazione Fojanini per un capillare monitoraggio della qualità del miele mediante analisi di laboratorio; queste verifiche qualitative costituiscono un potente stimolo ad un continuo miglioramento della produzione. Anche i corsi di aggiornamento e l'assistenza tecnica sono sempre molto orientati a privilegiare il tema della qualità della produzione. Una politica che ha sicuramente dato i suoi frutti: il miele della Valtellina consegue infatti sempre ambiziosi premi nei più importanti concorsi nazionali. Nel 2006, nell'ambito del concorso "G. Piana" di Castel S. Pietro Terme sono stati assegnati 240 premi: la Valtellina ha conseguito 21 premi di cui 2 dei massimi riconoscimenti (quasi il 10%). Nel Concorso Nazionale "Roberto Franchi" di Montalcino 4 mieli su 35 premiati sono valtelinesi (170

i concorrenti). Un risultato bissato anche nel 2007 per il concorso di Montalcino. Un segno tangibile che l'apicoltura della nostra provincia ha uno standard tecnico ed un livello di preparazione professionale di tutto rispetto e tale da riflettersi in modo molto positivo sull'ottima qualità delle produzioni. E' da porre in rilievo che conseguire il Miele Millefiori di Alta Montagna e il Miele di Rododendro vuol dire trasferire i propri apiari in postazioni site sopra i 1000 m. di quota. Più alta è la quota e maggiori sono i rischi per la produzione e per gli apiari, aumentano i costi e la produzione diviene relativamente più scarsa. Elementi questi che non si traducono, se non in minima parte, nel prezzo finale del miele eppure gli apicoltori valtellinesi non cessano questa transumanza per non perdere queste produzioni di Eccellenza che ci contraddistinguono.

**Una valenza turistica.** Il miele partecipa con gli altri prodotti di alta qualità (vino, formaggio, bresaola, mele e pizzoccheri) all'immagine della Valtellina e alla sua promozione. Da alcuni anni si stanno sempre più intensificando le collaborazioni fra i consorzi e gli Enti locali nell'attività promozionale e di immagine. Attualmente si è realizzato un multiconsorzio ("Valtellina, c'è più gusto") che riunisce i Consorzi di prodotti tipici locali summenzionati e, fra questi, quello del miele che è fra i soci fondatori.



## Servizi offerti

**Laboratorio di smielatura:** Questa struttura è stata realizzata per le piccole realtà apistiche che non possono permettersi di avere un proprio laboratorio, ma che nel contempo vogliono essere in regola con le leggi in materia di igiene alimentare. L'apicoltore porta melari pieni di miele e ritira prodotto confezionato: il lavoro di smielatura e di confezionamento viene effettuato dai tecnici della struttura. Ogni partita viene controllata, sottoposta ad analisi di laboratorio (presso la Fondazione Fojanini) e certificata. Questo servizio ha avuto un enorme successo tanto da rendere necessario provvedere ad un potenziamento della struttura per adeguarla ad una sempre maggiore richiesta degli apicoltori. Agli apicoltori viene richiesto un contributo spese che dovrebbe, a breve, rendere questo servizio economicamente autonomo.

### Attività del laboratorio in cifre:

	2004	2005	2006	2007
<b>AZIENDE</b>	28	37	47	57
<b>PARTITE</b>	31	43	78	
<b>QUANTITA' (q.)</b>	72	59	128	154
<b>Euro / quintale</b>	5	10	20	40

**Assistenza tecnica alle aziende:** E' attivo questo servizio che sostiene le aziende per le pratiche amministrative, per i problemi tecnici, per l'assistenza sanitaria degli apiari e per la bonifica del territorio dai focolai. Ci si avvale essenzialmente di volontari; grazie però alla attivazione di alcuni importanti progetti (a valere delle risorse di EQUAL e del Regolamento UE 797/2004) si sono potuto mantenere, in forma pressoché stabile, anche dei tecnici a tempo pieno (dal 2003 al 2005 la sig.ra Tania Brusaschi e dal 2005 al 2007 la dott.ssa Emma Fendoni).

Nel 2007 è stata attivata una rete di monitoraggio, unica in Italia, che concretizza le esperienze maturate nel 2005 su un prototipo per la rilevazione dell'andamento produttivo e dei dati ambientali, restituiti quotidianamente nel sito internet. Questa rete, fornisce elementi molto importanti che vengono interpolati con i rilievi in campo e con le osservazioni raccolte durante le visite negli apiari. In questo modo vengono elaborati e comunicati dell'assistenza tecnica che forniscono indicazioni circa i consumi degli alveari, le fioriture, le importazioni di nettare e polline, l'andamento produttivo, le situazioni sanitarie ecc. Un servizio di fondamentale importanza per migliorare la qualità del prodotto (e per facilitare la

produzione di mieli monoflorali, molto più apprezzati commercialmente), per salvaguardare la sanità degli alveari (la mortalità di alveari registrata in provincia è inferiore a quella segnalata in alta Italia e nella vicina Svizzera, grazie alla tempestività delle indicazioni). Questo servizio è fortemente innovativo in apicoltura e dà pregio alla nostra provincia ma soprattutto rende manifesta quella costante tensione all'innovazione per il miglioramento della qualità della produzione che anima il nostro settore. Non solo: è inoltre un utile strumento per tutti i tecnici e i cittadini che hanno bisogno di conoscere in tempo reale la situazione ambientale e tutti i parametri meteorologici, nei diversi luoghi della provincia di Sondrio.

Il progetto può essere visto sul nostro sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it), nella sezione "Observer". I comunicati tecnici sono stati diffusi nel citato sito nella sezione "Novità" e nella sezione "Fotografie", ed inoltre nella rivista "Apicoltura Alpina". E' stato inoltre istituito, da oltre un anno, un servizio di sms con il quale abbiamo diffuso e diffondiamo le comunicazioni più urgenti. Per eventuali approfondimenti rinviamo alla relazione "[Un anno di assistenza tecnica on line](#)" scaricabile nel formato .pdf .

**Informazione e comunicazione:** L'APAS cura due siti internet e una rivista. Il sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) è un organo informativo che fa specifico riferimento alla vita associativa, all'informazione e alla didattica. Il sito è attivo dai primi mesi del 2004 e quindi risulta estremamente ricco ma grazie alla sua struttura si rivela anche sufficientemente semplice nella sua consultazione. La strategia della comunicazione mediante il web ha inteso privilegiare l'immagine alla scrittura, e quindi la sezione del sito "Fotografie" risulta estremamente sviluppata ed articolata: dalla didattica delle [patologie apistiche](#) all'andamento produttivo e delle [fioriture](#), dalle [manifestazioni](#) e [vita associativa](#) alla didattica delle [visite](#) negli apiari ecc.. Il sito è molto apprezzato con un numero di visite mensili che, nel 2006, hanno oscillato fra 1526 di agosto al 2576 di ottobre per un totale di 23.767 con un accesso medio di 65 visite al giorno.



Mese	Visitatori diversi	Numero visite	di	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2006	1322	1927		10070	54403	469.98 MB
Feb 2006	1358	2058		9586	58184	433.09 MB
Mar 2006	1492	2221		13544	69694	605.81 MB
Apr 2006	1242	1668		8667	55866	369.62 MB
Mag 2006	1605	2177		11913	71031	572.99 MB
Giu 2006	1269	1724		8119	49344	442.53 MB
Lug 2006	1217	1603		7217	49465	483.38 MB
Ago 2006	1102	1526		8178	45986	473.91 MB
Set 2006	1540	2191		14739	70111	610.46 MB
Ott 2006	1815	2576		14264	64352	709.99 MB
Nov 2006	1596	2088		9671	51119	514.39 MB
Dic 2006	1545	2008		8147	47467	393.10 MB
Totale	17103	23767		124115	687022	5.94 GB

Con l'attivazione della rete di monitoraggio quotidiano delle variazioni di peso degli alveari e dei dati ambientali (sezione "Observer") le visite al sito nel 2007 sono divenute circa 100 al giorno con punte di oltre 180 visitatori!

Il sito [www.miele.so.it](http://www.miele.so.it) è invece il portale delle aziende apistiche della Valtellina: il suo scopo è quello di valorizzare e promuovere queste realtà produttive e renderle visibili nel web. La nostra associazione non solo fornisce gli spazi e la tecnologia "volcano" per gestire tali siti ma, grazie ai tecnici dell'APAS, si collabora alla stesura dei testi e spesso si forniscono anche le immagini per i siti aziendali. Una visibilità che sta conquistando sempre nuove aziende .

L'informazione si completa con la rivista "[Apicoltura alpina](#)" organo dell'APAS che viene diffuso a tutti gli associati. Con cadenza bimensile vengono fornite tutte quelle notizie ed informazioni necessarie all'apicoltore per conoscere le attività della loro associazione e le indicazioni tecniche e sanitarie da utilizzare nella propria attività.

## Attività

**Promozione:** l'APAS è molto impegnata nell'attuare iniziative di promozione: vengono, ad esempio, attuate manifestazioni in località turistiche, in collaborazione con i Consorzi dei prodotti tipici locali si partecipa ad eventi fieristici per rappresentare l'immagine Valtellina e dei suoi prodotti; in tali ambiti promozionali si è partecipato anche a trasmissioni televisive. Inoltre l'APAS cura la gestione del marchio "Valtellina" della CCIAA e Provincia di Sondrio nell'ambito delle azioni per la garanzia del miele locale. Particolare



impegno viene riservato nel seguire l'iter per il conseguimento della "DOP del Miele della Valtellina" partecipando al omonimo Consorzio. Un'attenzione particolare viene riservata al continuo miglioramento del packaging e della presentazione del prodotto: quest'anno, ad esempio, sono state rinnovate le etichette comuni (progetto grafico di Fabiola Mottalini dello studio di Simona Nava). Sono in corso di realizzazione una serie di nove depliant che illustrano le produzioni locali, rinnovando completamente la comunicazione fino ad ora adottata.

### Aggiornamento tecnico: lezioni, riunioni, incontri, gite sociali e didattiche

L'APAS, annualmente, organizza corsi di formazione per preparare le persone che si vogliono avvicinare all'apicoltura (12 lezioni). Un impegno che nasce dalla necessità di evitare delusioni a chi si avvicina a questo settore e formare quindi degli apicoltori consapevoli e preparati delle difficoltà che dovranno affrontare. Lezioni teoriche sono integrate con quelle in apiario ed hanno avuto la seguente articolazione divenuta ormai standard:

data	Lezione
14.02.07	Presentazione del corso, anatomia e biologia dell'ape, analisi della complessa società delle api. (Palmieri)
21.02.07	L'organismo alveare: studio dei principali meccanismi che lo caratterizzano. (Palmieri)
28.02.07	Metodologie di allevamento e attrezzature apistiche. (Ghilardi - Palmieri)
07.03.07	Tecnica apistica: conduzione dell'alveare, lavori in apiario durante le diverse stagioni dell'anno (Palmieri)
14.03.07	Il Miele e le altre produzioni dell'alveare (Gianoncelli)
21.03.07	Laboratorio del gusto sul miele (Gianoncelli)
28.03.07	Patologie apistiche: varroasi e principali malattie dell'alveare. (Baroni)
04.04.07	Lotta biologica alle più importanti patologie delle api. (Baroni)
11.04.07	Selezione genetica delle api regine e produzione di sciami artificiali.(Longoni)
14.04.07	Prove pratiche in apiario (Longoni – Palmieri)
21.04.07	Prove pratiche in apiario (Mottalini – Palmieri)
28.04.07	Prove pratiche in apiario/ laboratorio di smielatura (Baroni – Palmieri)

Particolare cura viene riservata ai corsi annuali di aggiornamento tecnico per gli apicoltori di consolidata esperienza: nel 2007 questo si è articolata in 4 appuntamenti che hanno toccato aspetti di particolare importanza ed attualità.

Chiavenna giovedì 22 marzo '07

**Giuseppe Mottalini** – *Sperimentazione con l'acido ossalico sublimato: una proposta per la somministrazione.*

**Fulvio Muttoni** – *Esperienze di apicoltura a confronto.*

Sondrio venerdì 30 marzo '07

**Alfredo Leoni** – *"Igiene nelle preparazioni alimentari" (lezione con certificazione di frequenza che sostituisce il libretto sanitario).*

Tirano venerdì 06 aprile '07

**Ivana Moreschi** – *"L'apicoltura in Valcamonica fra associazionismo e ricerca"*

Morbegno venerdì 13 aprile '07

**Carla Gianoncelli** – *"Una proposta per ampliare la gamma dei prodotti dell'apicoltura valtellinese:l'idromiele"*

Nel corso del 2007 è stato anche organizzato un **corso di aggiornamento professionale sul tema della produzione di api regine con la tecnica del translarvo**. Lo stage si è composto dei seguenti cinque appuntamenti (tutor Palmieri).

- 12.05.07 Lezione – visita all'apiario di Angelo Ghilardi - Grosotto
- 19.05.07 Lezione – visita all'apiario di Giuseppe Mottalini – Morbegno loc. Paniga
- 09.06.07 Lezione – visita all'apiario di Davide Zeni (Sesto Calende)
- 16.06.07 Lezione – visita all'apiario di Cleto Longoni. - Chiavenna
- 30.06.07 Lezione – visita all'apiario di Fulvio Muttoni – Taceno (LC)

Per l'emergenza Varroa si sono realizzati due incontri molto seguiti:

- 22.11.07 Riunione a Chiavenna c/o Comunità Montana.
- 29.11.07 Riunione a Sondrio c/o Comunità Montana.

Per la commercializzazione, promozione dei prodotti e delle aziende sono stati effettuati due incontri nel 2007 ma che, in verità, hanno raccolto poca partecipazione ed interesse:

- 05.03.07 Riunione per organizzare le manifestazioni x promozione e/o vendita del miele
- 23.10.07 Riunione con aziende apistiche per siti internet aziendali

L'aggiornamento professionale e tecnico è stato proposto anche mediante le gite sociali: a Piacenza in occasione di "APIMELL" manifestazione dove vengono in genere presentate le principali innovazioni tecniche del settore. Una gita invece è stata riservata a conoscere una grossa ed importante azienda di Varese e le sue tecniche di produzione di api regine.





## Mission

Il nostro obiettivo è quello di valorizzare la produzione locale agganciandola fortemente all'immagine del territorio. Tale strategia viene perseguita cercando di tutelare le reali produzioni locali con il marchio "Valtellina" istituito dalla Provincia e CCIAA di Sondrio, e cercando di ottenere la "DOP - Miele della Valtellina".

Un territorio montano come quello della nostra provincia offre una produzione ad alveare che è quantitativamente un quarto di quanto raccolto in zone più favorevoli (quale ad esempio la vicina Brianza). Il miele locale può quindi competere solo creando un mercato di nicchia che punta ad una alta, altissima qualità e sapendo attribuire un forte valore aggiunto intorno al prodotto ovvero, creando un'immagine di tradizione e di cultura da conferire ai propri mieli.

Ci si propone inoltre di favorire un processo di diversificazione delle produzioni da parte delle aziende apistiche per poter meglio affrontare il mercato e le sue congiunture (produzione di nuclei, regine, famiglie, prodotti dell'alveare quali propoli, polline ecc. derivati copetta, aceto di miele, idromiele, creme ecc.).

## Problematiche aperte

### Il mercato

Un settore produttivo fortemente in crisi, compresso da un import che non dovendo soggiacere ai controlli e alle norme di igiene e di tutela ha prezzi sensibilmente più bassi. Un andamento produttivo troppo legato al meteo e alle fioriture: fluttuazioni eccessive per le esigenze di mercato. Una rete di distribuzione e commercializzazione che si evolve e riduce gli spazi del mercato al dettaglio. Una politica di cartello delle poche "mani forti" che



gestiscono il mercato del miele: il suo prezzo è tornato, nel 2007, a quello di 10 anni fa, mentre nel 2008, da solo deboli segni di ripresa.

Due anime, quella dei cosiddetti "professionisti", che nasconde interessi fortemente commerciali, ed una "d'integrazione di reddito" e per passione realmente produttiva ma sempre più marginale, poco protetta e poco stimolata.

Nel settore, c'è chi preconizza la valorizzazione di pochi

mieli ed una standardizzazione del mercato senza legami con il territorio, o eventualmente per macro regioni. Noi crediamo che il miele deve seguire la via percorsa dal vino: la coesistenza, ma anche la sinergia fra i prodotti di nicchia e di alta qualità (fortemente legati al territorio), con quelli di uso quotidiano e a minor prezzo.

## *L'attuale situazione di emergenza per le mortalità di alveari*

L'ape é un insetto molto sensibile alle alterazioni delle condizioni ambientali, ed oggi è soprattutto vittima di un parassita, relativamente "recente", verso il quale non ha avuto modo di elaborare delle proprie difese naturali.

I cambiamenti climatici, l'inquinamento, gli insetticidi e le onde elettromagnetiche sono sicuramente fonti di stress che hanno creato i presupposti di una forte riduzione delle consistenze del patrimonio apistico in tutta Europa, come è stato evidenziato sulla stampa nazionale. Il fattore centrale però è la *Varroa destructor*, acaro parassita che, grazie alla sua velocità di riproduzione, riesce a produrre dei ceppi genetici resistenti ai presidi sanitari utilizzati e a modificare comportamenti biologici adattativi. Questo flagello rappresenta inoltre un fattore di diffusione anche di altre patologie, ed in particolare di virus.

La *Varroa* implica quindi un frequente cambio di strategia e di protocolli in una rincorsa senza fine, cadenzata e resa imperativa proprio da queste periodiche decimazioni del patrimonio apistico.

La nostra associazione ha diffuso con tempestività, nel corso dello scorso anno, gli allarmi relativi all'alta presenza di *Varroa*, grazie anche ad un sistema di monitoraggio molto innovativo, un'azione che ha permesso di salvaguardare molto del patrimonio locale ma, ciò nonostante, diverse delle aziende di maggior consistenza hanno lamentato ingenti perdite di alveari.

La perdita degli alveari, in una regione alpina come la nostra, risulta particolarmente onerosa perché qui è più complessa e lenta la ricostituzione degli apiari, data la brevità della stagione produttiva. Il ricorso all'acquisto indiscriminato crea però il rischio di introdurre localmente ulteriori patologie, indebolisce la presenza di ceppi autoctoni o comunque ben adattati all'ambiente montano.

Il patrimonio apistico è essenziale per la frutticoltura ma anche per tutta la vegetazione spontanea che si avvale dell'impollinazione per la riproduzione e quindi per la biodiversità ambientale. La salvaguardia dell'apicoltura richiede modesti interventi, che però possono evitare guai e problematiche di ampia portata.

Agli Enti Locali e soprattutto alla Provincia di Sondrio è stata avanzata una richiesta di sostegno politico nei confronti della Regione Lombardia affinché vengano modificate le norme attuative del Regolamento CE 797/04: tali modifiche rappresenterebbero un importante intervento strutturale a sostegno del settore. Le proposte sono finalizzate a

individuare con maggior precisione chi è effettivamente e realmente un produttore. Le proposte e richieste sono le seguenti:

- ❖ venga inserito nei documenti attuativi del Regolamento CE 797/04 la possibilità di finanziamento dell'acquisto di nuclei, di famiglie, di pacchi d'ape e di regine. In questo modo i fondi CE feconderebbero due volte il settore apistico: il produttore di api (nuclei, famiglie, pacchi d'ape e regine) e l'apicoltore che vuole incrementare il suo patrimonio (attualmente sono finanziati solo gli acquisti di materiale per il nomadismo);
- ❖ vengano inseriti punteggi premiali per chi ha subito perdite rilevanti di famiglie ed intenda acquistare nuclei, famiglie, pacchi d'ape e regine per ricostituire il patrimonio apistico e, se possibile, una premialità anche a chi acquista in ambito locale (lombardo), e con la prescrizione che tale materiale sia controllato dal Servizio Veterinario della Regione Lombardia e/o dalle Associazioni dei Produttori per evitare o limitare l'introduzioni e/o diffusione di patologie;
- ❖ ai fini del Regolamento CE 797/04 le aziende vengano considerate in base alla media del patrimonio denunciato al Servizio Veterinario negli ultimi tre anni. Le periodiche distruzioni di alveari si dimostrerebbero altrimenti doppiamente devastanti perché le aziende, oltre al danno diretto, verrebbero escluse dai benefici di legge proprio quando devono ricostituire il loro patrimonio. Le aziende infatti che hanno un portafoglio clienti relativo ad una determinata dimensione aziendale generalmente provvedono a ricostituire il loro patrimonio per ritornare al medesimo livello produttivo. Una azienda apistica dovrebbe essere valutata dal rapporto fra consistenza apistica e volume di quanto commercializzato (parametri, questi, attualmente già introdotti per la valutazione delle Associazioni di produttori).
- ❖ vengano riviste le attuali impostazioni attuative del regolamento CE 797/04. Queste infatti favoriscono con costanza le aziende che sulla carta risultano come le più consistenti per numero di alveari. E' necessario far maggiormente leva su un punteggio premiale in favore di chi non ha ricevuto aiuto negli anni precedenti affinché ci sia una certa rotazione dei sostegni regionali. E' stato infatti rilevato che attualmente, alcune aziende hanno acquistato in 5 anni un numero di

arnie maggiore degli arnie dichiarate (tempo in cui è obbligatorio mantenere presso di sé i beni durevoli acquistati con aiuto pubblico);

- ❖ una più pertinente verifica delle aziende che beneficiano maggiormente degli aiuti comunitari in narrativa utilizzando, fra i parametri di controllo anche quella relativa ai dipendenti impiegati (applicando le U.L. già previste: un addetto ogni 200 - 300 alveari). In molti casi gli alveari vengono dichiarati, al momento dei controlli dei funzionari, come presenti "in altre regioni per nomadismo". L'introduzione, ma in molti casi la semplice estensione e il consolidamento dell'esperienza di microchips univoci per le arnie nonché l'introduzione di un "quaderno" o "libretto" aziendale potrebbero migliorare l'equità dell'assegnazione dei contributi erogati.
- ❖ si attivi la possibilità di erogare contributi in abbattimento del costo dei presidi sanitari da gestirsi tramite le associazioni od organizzazioni agricole con la distribuzione a prezzo agevolato di tali prodotti. Un'analogia iniziativa è stata effettuata in passato dalla Regione Lombardia e più recentemente dal Friuli Venezia Giulia ed ha avuto il benefico scopo di accertare l'effettiva consistenza del settore, facendo uscire dal sommerso determinate realtà e dimensionandone altre presenti essenzialmente sulla carta. L'attivazione di questa misura (prevista nel Reg. CE 797), fornirebbe inoltre la possibilità al Servizio Veterinario della Regione e alle Associazioni un maggior ruolo di coordinamento negli interventi: aspetto, quest'ultimo che sta divenendo sempre più essenziale.



## Annotazioni sulle ultime due campagne produttive

### Considerazioni sull'annata 2007

L'andamento produttivo è stato abbastanza insolito. Ad un inverno mite è succeduta una primavera precoce e le famiglie sono entrate insolitamente presto in produzione. Un fatto che ha permesso di ottenere inconsuete tipologie di miele quali quello di ciliegio e di erica arborea (o scoparia). Nel 2007 la fioritura dell'acacia, specie in Valtellina, è stata ridotta da un periodo di siccità accompagnata da vento caldo e secco. Maggior fortuna ha arriso gli apicoltori che hanno portato i propri alveari in Brianza. Le condizioni avverse hanno minato anche le produzioni di miele sulle fioriture di castagno e di tiglio nella fascia compresa dai 300 ai 600 m di quota; sono risultate invece discretamente produttive quelle zone poste a quote più elevate e/o nelle vicinanze di corsi d'acqua. Successivamente si è registrata un'alternanza di temporali con episodi di grandine che hanno danneggiato, in molte località, sia le fioriture di castagno che quella di rododendro. La stagione produttiva si è conclusa già ai primi di luglio e complessivamente si è avuta una riduzione della produzione del 25%, con rare eccezioni in alcune località e vallate più fortunate.

### Considerazioni sull'annata il 2006

Una primavera partita bene: sufficientemente calda, senza vistosi ritorni di freddo, frequenti precipitazioni, specie notturne. Buoni ingredienti per avere delle abbondanti fioriture e quindi buone condizioni di raccolta. Le famiglie, ma anche i nuclei appena acquistati, hanno trovato perciò una situazione positiva per lo sviluppo. L'apoteosi si è raggiunta con la fioritura della Robinia pseudo acacia che, contrariamente al solito, ha coinciso con ottime situazioni meteo. Chi aveva le famiglie pronte ha conseguito elevate produzioni. Il miele di Robinia del 2006 si è caratterizzato anche per l'eccellente qualità. Alla fioritura della Robinia sono succedute quella del tiglio e quindi del castagno. Il Tiglio, presente in zone sufficientemente fresche ed umide, ha permesso un raccolto discreto. Il castagno invece ha risentito troppo della siccità di luglio. Caldo e deficit idrico hanno chiuso bruscamente il periodo di raccolta in modo anticipato rispetto agli altri anni. In alta montagna la fioritura di Rododendro è stata complessivamente caratterizzata da condizioni meteo favorevoli e la raccolta è stata buona, se non ottima od eccellente in alcune zone.